

# Sette anni chiesti per i tre dinamitardi

LA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO DEI FAR

Il cronista è in ufficio dalle ore 17 in poi

# ROMA

**Pene minori per gli altri, 8 mesi per Evola e numerose assoluzioni**

Sette anni di reclusione e Rauti, Aldo Serpieri, Amedeo Bassi, Farniano Capotondi, Rodolfo Tosellini, Cesare Brenna, Vincenzo Erra, Ferrando De Biase il sostituto procuratore generale ha chiesto l'anno di reclusione; per il prof. Julius Cesare Evola 8 mesi di reclusione. Graziani, Gianfranceschi e Dragoni sono stati riconosciuti dalla Pubblica Accusa come responsabili del reato di detenzione abusiva di materia esplosiva e di pubblica intimidazione limitatamente agli anni e sei mesi per Vittorio Passino e Mario Ghiotrida. Per Luciano De Ferrini, Lucio Lucci Chiariss, Guido Scamini, Lucio Seravetti, Giuseppe

Il Pubblico Ministero ha affermato la responsabilità di Bassi, Ghiontada e Baghino per detenzione abusiva di armi da guerra e di materiale esplosivo. Casini e Fortu- nellì sono stati ritenuti responsabili dell'esplosione di una bomba avvenuta al carcere di Arezzo. Venti imputati (De Ferrini, Scamini, Seravetti, Rauti, Lucci Chiariss, Serpieri, Pozzo, Graziani, Gianfranceschi, Capotondi, Dragoni, Belardi, Tosellini, Casini, Fortunelli, Brenna, Passino, Ghiontada e Bassi) sono ritenuti responsabili di aver promosso la ricostituzione del disciolto partito fascista e ricadendo, sotto tale aspetto, nel primo articolo della legge del 3 dicembre 1947.

Umberto Belardi è stato ritenuto responsabile di concorso nel delitto di pubblica intimidazione mediante lo scoppio di materie esplosive. Apologia del fascismo è il reato di cui è incolpato il gruppo di « Imperium »: Erra, De Biase, Evola.

Per insufficienza di prove sono stati assolti Roberto Melchionda, Francesco Baghino, Michele di Bella, Luciano Luchetti, Francesco Petronio, Pietro Palumbo, Enzo Guarini, Egido Sterpa, Alberto Ribacchi, Tommaso Stabile, Giovanni Brandi, Mario Amici e Bruno Poltroneri.

Prima di richiedere le pene il dott. Sangiorgi aveva preso in esame la posizione di quegli imputati che non avevano avuto il tempo di considerarsi nell'udienza di ieri. Quindi, dopo una lunga interruzione durata dalle 9 alle 12, il Sostituto procuratore generale, ha così concluso la sua requisitoria: « Voi forse annuncerete alcune delle pene che io sto per richiedere per questi imputati. Ma non dimenticate che la vostra sentenza deve esprimere un principio ed il principio è questo: che la nostra società ha ormai detto basta alla violenza ed al trito, ha detto no a tutte le forme di intimidazione e di suggestione. Nella società che io ho l'onore di rappresentare in questo momento non c'è più posto per i dinamitardi ».

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero ha preso la parola il primo difensore del prof. Julius Cesare Evola: l'avv. Francesco Carnelutti il quale, malgrado dopo il processo Graziani avesse pubblicamente dichiarato di trattarsi fuori dall'azione del foro, è tornato ancor oggi a difendere il teorico del fascismo. Carnelutti ha chiesto per il suo raccomandato l'assoluzione con la formula più ampia. Dovranno parlare nei prossimi giorni altri 40 avvocati, dopodiché, nella prossima settimana, si avrà la sentenza.